



o c c u p a z i o n e

i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

Anno 2019

La pubblicazione e diffusione dei dati è a fini statistici e sarà strumento utile per analisi e comparazioni nel periodo post effetti Coronavirus.

1. Andamento congiunturale

Prima degli effetti derivati dall'emergenza sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, secondo i dati Istat sulle Forze-Lavoro, a fine dicembre 2019 la popolazione attiva di Ravenna è risultata pari a 184,1 mila unità, di cui 175,6 mila occupati e quasi 8,5 mila disoccupati. La popolazione inattiva, formata da persone di oltre 15 anni che non cercano occupazione, ammontava a 152,5 mila unità.

La **popolazione attiva** (o forze di lavoro) era in aumento di 989 unità rispetto al trimestre precedente. Entrando in maggior dettaglio, sono cresciute sia le forze di lavoro maschili (+627 uomini) che quelle femminili (+362 donne). Il tasso di attività tra i 15 e 64 anni si è quindi alzato al 74% (era 73,5% nel terzo trimestre) ed il confronto con i territori più ampi di riferimento, ha evidenziato che tale tasso per Ravenna è inferiore di mezzo punto percentuale (di -0,6 per la precisione) rispetto al corrispondente valore regionale, mentre è superiore a quello nazionale di più di 8 punti (+8,3).

Per quanto riguarda la **disoccupazione**, rispetto al trimestre precedente e secondo le stime Istat, le persone in cerca di lavoro sono diminuite (-1.868 unità); in calo anche entrambe le componenti di genere: sono diminuiti di 689 unità i disoccupati maschi e di ben 1.179 le donne disoccupate. Il tasso di disoccupazione complessivo tra i 15 e 64 anni si abbassa al 4,6% ed era 5,6% nel trimestre precedente. Il tasso di disoccupazione maschile è risultato pari a 3,1% (era 3,8% il trimestre precedente); anche quello femminile è sceso, contraendosi al 6,3% (era pari a 7,8% nel trimestre luglio-settembre 2019).

I valori medi regionale e nazionale, per quanto riguarda il tasso di disoccupazione complessivo, sono risultati entrambi sostanzialmente stabili rispetto al trimestre

precedente, rispettivamente pari a 5,5% e 10% (erano 5,6% e 10,2%).

Alla fine del 2019, gli occupati della nostra provincia sono complessivamente saliti a quota 175,6 mila e, rispetto al trimestre precedente, l'occupazione è risultata in crescita precisamente di 2.857 unità, grazie ad entrambe le componenti di genere: l'occupazione femminile guadagna 1.540 lavoratrici in più e quella maschile aumenta di 1.314 individui.

Inoltre, dal lato dell'offerta di lavoro, il confronto con il trimestre precedente ha evidenziato anche la crescita sia degli occupati dipendenti (+1,6%) che di quelli indipendenti e questi ultimi con maggiore intensità (+1,9%), in termini relativi.

Il tasso di occupazione totale è arrivato al 70,6%, evidenziando un aumento rispetto al precedente trimestre di 1,3 punti percentuali. Anche il tasso di occupazione femminile è salito, arrivando a 64,5%, così come pure quello maschile che ha raggiunto il 76,6%.

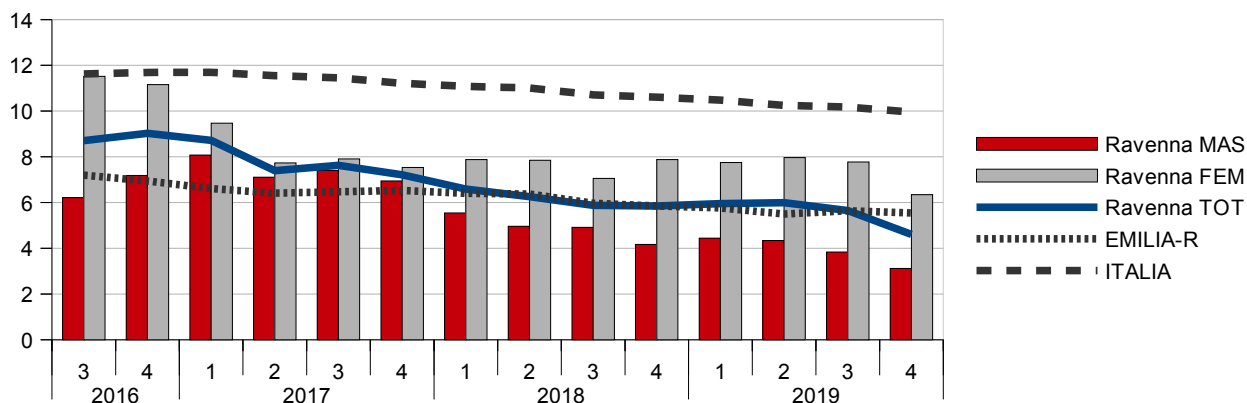
Il tasso di occupazione complessivo della provincia di Ravenna, inoltre, riesce a superare, seppure di poco, il tasso di occupazione medio dell'Emilia-Romagna che è 70,4%; quello medio nazionale è risultato di quasi 12 punti inferiore (59%).

Considerando i **settori di attività**, nel confronto con il trimestre precedente, crescono gli occupati in agricoltura (+962 unità), nei servizi (+844), nel commercio/turismo (+810) e nell'edilizia (+267). Diminuiscono, ma di pochissimo, gli occupati dell'industria (-26).

Per quanto riguarda il tasso complessivo di inattività, è sceso al 26% ed era 26,5% nel trimestre precedente. In discesa anche per entrambe le classificazioni di genere: quello maschile dal 21,5% del trimestre precedente al

20,9, ed il tasso di inattività femminile si livella al 31% ed era 31,4%.

Tasso di disoccupazione



Principali indicatori – Anno 2019

	Ravenna	Emilia -Rom.	Italia
Tasso di attività (15-64)	74,0	74,6	65,7
Tasso di inattività (15-64)	26,0	25,4	34,3
Tasso di occupazione (15-64)	70,6	70,4	59,0
Tasso di disoccupazione	4,6	5,5	10,0

Fonte: ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro.
Per ragioni di significatività statistica la stima della numerosità delle differenti classi di popolazione (forze di lavoro, occupati, disoccupati e inattivi per sesso, settore e classi di età) relativi al trimestre indicato è ottenuta come media degli ultimi 4 trimestri (media mobile a 4 termini).

Popolazione attiva (forze di lavoro) e inattiva

	Forze di lavoro per sesso (000)			Tasso di attività 15-64 (%)			Inattivi per sesso (000)			Tasso di inattività 15-64 (%)		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
T4 - 2016	98,6	85,5	184,1	77,5	69,4	73,4	64,1	89,8	153,9	22,5	30,6	26,6
T1 - 2017	99,0	84,6	183,6	77,8	68,3	73,1	63,7	90,7	154,5	22,2	31,7	26,9
T2 - 2017	98,4	84,0	182,4	77,3	67,4	72,3	64,5	91,3	155,8	22,7	32,6	27,7
T3 - 2017	98,0	82,3	180,3	76,7	66,0	71,3	64,8	92,9	157,7	23,3	34,0	28,7
T4 - 2017	98,1	81,9	180,0	76,8	65,5	71,1	64,7	93,3	158,0	23,2	34,5	28,9
T1 - 2018	99,1	80,6	179,7	77,6	64,6	71,1	63,7	94,6	158,3	22,4	35,4	28,9
T2 - 2018	99,8	81,8	181,7	78,3	65,8	72,0	62,9	93,3	156,2	21,7	34,2	28,0
T3 - 2018	100,1	81,6	181,7	78,7	65,8	72,3	62,6	93,5	156,1	21,3	34,2	27,7
T4 - 2018	99,8	82,5	182,3	78,5	66,7	72,6	62,7	92,6	155,3	21,5	33,3	27,4
T1 - 2019	99,8	84,3	184,1	78,8	68,3	73,5	62,5	90,7	153,2	21,2	31,7	26,5
T2 - 2019	99,2	83,6	182,8	78,7	67,8	73,3	62,9	91,2	154,1	21,3	32,2	26,7
T3 - 2019	98,7	84,3	183,1	78,5	68,6	73,5	63,2	90,4	153,6	21,5	31,4	26,5
T4 - 2019	99,4	84,7	184,1	79,1	69,0	74,0	62,5	90,0	152,5	20,9	31,0	26,0

Occupati

	Occupati per settore (000)					Occupati per sesso (000)			Tasso di occupazione 15-64 (%)		
	Agricolt.	Industria	Costruz.	Commer.	Altri serv.	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
T4 - 2016	12,2	34,0	8,9	33,1	79,2	91,5	76,0	167,5	71,9	61,5	66,7
T1 - 2017	11,8	34,4	8,4	33,9	79,1	91,0	76,6	167,6	71,4	61,8	66,6
T2 - 2017	12,4	35,2	9,4	32,4	79,4	91,4	77,5	168,9	71,6	62,1	66,9
T3 - 2017	13,0	34,6	11,0	31,1	76,9	90,8	75,8	166,6	70,8	60,6	65,7
T4 - 2017	12,9	35,3	11,5	32,2	75,1	91,3	75,7	167,0	71,2	60,4	65,8
T1 - 2018	12,5	37,8	11,5	33,2	72,9	93,6	74,2	167,8	73,1	59,3	66,2
T2 - 2018	11,9	39,9	10,4	34,5	73,5	94,9	75,4	170,3	74,2	60,5	67,3
T3 - 2018	9,6	40,1	10,4	35,3	75,5	95,2	75,9	171,1	74,7	61,1	67,9
T4 - 2018	8,3	40,1	11,7	35,3	76,2	95,7	76,0	171,6	75,1	61,3	68,2
T1 - 2019	7,7	39,4	11,6	36,0	78,3	95,4	77,7	173,1	75,1	62,8	69,0
T2 - 2019	6,9	38,6	11,2	36,2	79,0	94,9	77,0	171,8	75,1	62,3	68,7
T3 - 2019	7,4	39,7	10,6	35,8	79,2	95,0	77,8	172,7	75,4	63,2	69,3
T4 - 2019	8,4	39,7	10,8	36,6	80,0	96,3	79,3	175,6	76,6	64,5	70,6

Disoccupati

	Disoccupati per sesso (000)			Tasso di disoccupazione (%)		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm	Totale
T4 - 2016	7,1	9,5	16,6	7,2	11,2	9,0
T1 - 2017	8,0	8,0	16,0	8,1	9,5	8,7
T2 - 2017	7,0	6,5	13,5	7,1	7,7	7,4
T3 - 2017	7,3	6,5	13,8	7,4	7,9	7,6
T4 - 2017	6,8	6,2	13,0	6,9	7,5	7,2
T1 - 2018	5,5	6,3	11,8	5,5	7,9	6,6
T2 - 2018	5,0	6,4	11,4	5,0	7,8	6,3
T3 - 2018	4,9	5,8	10,7	4,9	7,1	5,9
T4 - 2018	4,2	6,5	10,7	4,2	7,9	5,8
T1 - 2019	4,4	6,5	11,0	4,4	7,8	6,0
T2 - 2019	4,3	6,7	11,0	4,3	8,0	6,0
T3 - 2019	3,8	6,6	10,3	3,8	7,8	5,6
T4 - 2019	3,1	5,4	8,5	3,1	6,3	4,6

Popolazione = Forze di lavoro + Inattivi

$$\text{Tasso di attività (15-64)} = \frac{\text{Forze di lavoro (15-64)}}{\text{Popolazione (15-64)}}$$

$$\text{Tasso di inattività (15-64)} = \frac{\text{Inattivi (15-64)}}{\text{Popolazione (15-64)}}$$

$$\text{Tasso di occupazione (15-64)} = \frac{\text{Occupati (15-64)}}{\text{Popolazione (15-64)}}$$

$$\text{Tasso di disoccupazione} = \frac{\text{Disoccupati (15 più)}}{\text{Forze di lavoro}}$$

2. Andamento tendenziale

Prima del Covid-19, nel complesso l'anno 2019 è stato caratterizzato da un aumento dell'occupazione e da un calo della disoccupazione, a cui si è associata una diminuzione del numero degli inattivi. Questi i risultati principali che sono emersi dall'andamento tendenziale del mercato del lavoro in provincia di Ravenna per l'anno 2019, un quadro confortante che però verrà stravolto dagli effetti dell'emergenza globale generata dal Coronavirus e dalle conseguenze che deriveranno dal lockdown dell'economia che coinvolgeranno anche il mercato del lavoro e si rifletteranno sulla domanda ed offerta di posti di lavoro nel periodo post-pandemia, e di cui ancora non è possibile prevederne l'evoluzione.

Da mettere in evidenza anche l'altra faccia della medaglia: nel corso del 2019 e già prima degli effetti della pandemia, la cassa integrazione è tornata a correre in provincia di Ravenna, rispetto al 2018.

Per quanto riguarda l'andamento tendenziale del mercato del lavoro, al termine del 2019, la popolazione con più di 15 anni residente in provincia di Ravenna è risultata pari a circa 337 mila unità, di cui quasi 175 mila donne, vale a dire il 51,9%. Rispetto all'anno 2018, la popolazione complessiva in età lavorativa ha accusato un lieve calo (-0,3%), con una piccola diminuzione riscontrata sia nella componente femminile (-0,2%) che in quella maschile (-0,4%).

Le forze di lavoro (popolazione attiva), come già evidenziato, in provincia di Ravenna ammontano a 184,1 mila unità e si è registrato un aumento di 1,8 mila unità rispetto al 2018 (+1%), riconducibile interamente all'incremento degli occupati di 4 mila unità, pari a +2,3%. In senso opposto i disoccupati si sono ridotti di 2,2 mila unità, pari a -20,5%, in termini di variazione percentuale. Per gli uomini, si riscontra la seguente dinamica: la popolazione maschile attiva è calata di 0,5 mila componenti (-0,5% in termini relativi); piccolo incremento per il numero degli uomini occupati (+0,6%), a cui si è accompagnata però una notevole riduzione di quelli disoccupati di 1,1 mila unità, pari a -25,6%. Per la componente femminile, le forze di lavoro sono cresciute di 2,2 mila unità (+2,7%), frutto di un aumento delle donne occupate, +3,4 mila (+4,4%) e di un calo di quelle in cerca di occupazione, -1,1 mila unità, con un decremento pari a -17,3% i termini relativi.

Gli andamenti sopra descritti portano a concludere che si è ridotto il tasso di disoccupazione complessivo, dal 5,8% del 2018 al 4,6% dell'anno in esame; così pure quello maschile, in questo caso dal 4,2% al 3,1% e quello femminile che si è portato al 6,3% ed era 7,9 l'anno precedente.

Il tasso di disoccupazione aveva ripreso la discesa e, nella media del 2019, ha raggiunto il minimo rilevato dal 2012.

Inoltre, al di là delle ampie oscillazioni stagionali, nella media dei dodici mesi, l'occupazione in provincia di Ravenna è aumentata di quasi 4 mila unità in più, con un incremento percentuale, rispetto alla media del 2018, pari a +2,3%.

Le dinamiche però appaiono differenziate fra i settori di attività. I settori che hanno fatto registrare una riduzione degli occupati sono quello delle costruzioni, in calo del -7,3% sull'analogo periodo precedente, ed il comparto dell'industria in senso stretto, con una contrazione pari a -1% in termini relativi. L'occupazione sale nel commercio/turismo (+3,6%), negli altri servizi (+5,1%) e nel comparto dell'agricoltura provinciale (+0,8%).

L'andamento tendenziale mette anche in evidenza che i tassi di occupazione sono cresciuti: quello complessivo da 68,2% a 70,6% ed analizzando le componenti di genere, il tasso di occupazione maschile cresce dal 75,1 al 76,6 ed in crescita anche il tasso di occupazione femminile che arriva a 64,5% nell'anno in esame ed era 61,3% nel 2018.

Nel nostro territorio gli indicatori del mercato del lavoro risultano generalmente migliori di quelli rilevati a livello nazionale, mostrando tassi di disoccupazione minori e tassi di attività e occupazione più elevati.

		Forze di lavoro in provincia di Ravenna (migliaia)			
		2019	2018	Saldo	Var.%
Occupati	Totale	175,6	171,6	4,0	2,3
	Maschi	96,3	95,7	0,6	0,6
	Femmine	79,3	76,0	3,4	4,4
Persone in cerca di lavoro	Totale	8,5	10,7	-2,2	-20,5
	Maschi	3,1	4,2	-1,1	-25,6
	Femmine	5,4	6,5	-1,1	-17,3
Forze di lavoro	Totale	184,1	182,3	1,8	1,0
	Maschi	99,4	99,8	-0,5	-0,5
	Femmine	84,7	82,5	2,2	2,7
Non Forze di lavoro	Totale	152,5	155,3	-2,8	-1,8
	Maschi	62,5	62,7	-0,2	-0,3
	Femmine	90,0	92,6	-2,6	-2,8
Popolazione di 15 anni e oltre	Totale	337	338	-1,1	-0,3
	Maschi	162	163	-0,7	-0,4
	Femmine	175	175	-0,4	-0,2

		Tassi - Anno 2019 (%)			Tassi - Anno 2018 (%)		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ravenna	Tasso di attività (15-64 anni)	79,1	69,0	74,0	78,5	66,7	72,6
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	76,6	64,5	70,6	75,1	61,3	68,2
	Tasso di disoccupazione	3,1	6,3	4,6	4,2	7,9	5,8
Emilia-Romagna	Tasso di attività (15-64 anni)	80,5	68,7	74,6	80,4	67,7	74,0
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	76,7	64,1	70,4	76,6	62,7	69,6
	Tasso di disoccupazione	4,6	6,6	5,5	4,7	7,3	5,9
Italia	Tasso di attività (15-64 anni)	75,0	56,5	65,7	75,1	56,2	65,6
	Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,0	50,1	59,0	67,6	49,5	58,5
	Tasso di disoccupazione	9,1	11,1	10,0	9,7	11,8	10,6

Per quanto riguarda il maggior dettaglio dei tassi di disoccupazione giovanile, per quello di prima fascia (15-24 anni); come accade in Italia ma con diversa intensità, in provincia di Ravenna è calato, passando dal 29,1% del 2018 al 19,9% del 2019, con ben nove punti percentuali in meno; in Italia, da 32,2% a 29,2%. Per l'Emilia-Romagna, questo tasso di disoccupazione giovanile di prima fascia ha fatto registrare un trend in leggera crescita, in quanto è aumentato dal 17,8% del 2018 al 18,5% dell'anno in esame, per effetto della crescita della componente maschile.

Per la nostra provincia, inoltre, il tasso di disoccupazione maschile giovanile (15-24 anni) scende dal 22,7% del 2018 al 19,8% ed il tasso di disoccupazione femminile giovanile di prima fascia si è molto contratto fino ad arrivare al 20,1% nella media del 2019 ed era 39,8% l'anno precedente.

	Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (1a fascia)					
	Anno 2019 (%)			Anno 2018 (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ravenna	19,8	20,1	19,9	22,7	39,8	29,1
Emilia-Romagna	17,7	19,6	18,5	15,0	21,9	17,8
Italia	27,8	31,2	29,2	30,4	34,8	32,2

Discorso a parte per il tasso di disoccupazione giovanile di seconda fascia (25-34 anni); per la provincia di Ravenna sono stati rilevati valori migliori rispetto a quelli nazionali, ma mentre a livello medio italiano, nel confronto con il 2018, si è riscontrata una diminuzione ed anche per entrambi i generi, per la provincia di Ravenna, nel dato medio del 2019, si deve evidenziare, rispetto al 2018, un aumento: per il tasso di disoccupazione complessivo (25-34 anni) si passa dal 5,4% del 2018 al 6,1% del 2019 ed è il dato femminile ad influenzare il risultato. Infatti, mentre per la componente maschile (25-34 anni) il tasso rimane invariato all'1,6%, per quella femminile si passa dal 10% all'11% della media del 2019.

Dando uno sguardo agli andamenti nella nostra regione, sempre secondo i dati Istat, in Emilia-Romagna, a fine 2019 e prima del Covid-19, l'occupazione era in crescita costante; nella media del 2019 complessivamente è aumentata dell'1,4%, risultando prossima a 2 milioni e 33 mila unità. Per quanto riguarda i settori di attività, l'occupazione in agricoltura è salita del +3,7%, nell'industria del +3,9% e nelle costruzioni è invece scesa lievemente (-0,8%). Nel complesso dei servizi, l'occupazione è aumentata del +0,4%; questo risultato è però effetto della compensazione tra una pesante riduzione nei settori commercio/turismo (-5%), contro bilanciata da un aumento pari a +2,8% nel settore degli altri servizi.

Sempre considerando gli ultimi dodici mesi analizzati, il tasso di disoccupazione riprende la discesa ravviata dal primo trimestre del 2018, e si è ridotto al 5,5%, un valore che in regione non si raggiungeva dal quarto trimestre del 2011.

Infine, per quanto riguarda il mercato del lavoro nazionale, nell'andamento tendenziale il 2019 è stato caratterizzato da un nuovo aumento dell'occupazione (+0,9%), ma per effetto dell'aumento solo dei lavoratori dipendenti, e da un calo della disoccupazione (-8,4%); tuttavia il quadro occupazionale nazionale ha mostrato un progressivo indebolimento nella seconda metà dell'anno ed il ricorso alla cassa integrazione ha fatto registrare una risalita. In particolare, per gli occupati, la curva in crescita della prima metà dell'anno aveva cominciato gradualmente ad abbassarsi verso una tendenza di stagnazione del mercato del lavoro nazionale. Inoltre, la relazione tra Pil, produzione industriale, attività terziarie ed occupazione è abbastanza chiara: con il Pil, produzione industriale ed attività del terziario che calano, le aspettative per l'occupazione sono preoccupanti. Senza poi contare gli effetti che deriveranno dal lockdown dell'economia che coinvolgeranno anche il mercato del lavoro e si rifletteranno nella domanda ed offerta di posti di lavoro nel periodo post-pandemia.

In attesa di superare l'emergenza sanitaria, la Commissione europea lancia uno dei suoi primi strumenti anti-crisi: si tratta di "Sure" (Support to mitigate unemployment risks in emergency), un fondo europeo contro la disoccupazione che attraverso 100 miliardi di garanzie volontarie degli stati, permetterà di finanziare una cosiddetta "eurocassa integrazione", un programma per sostenere l'occupazione nei paesi membri colpiti dalla crisi sanitaria.

Inoltre, con l'atteso decreto di aprile del Governo italiano, si dovrebbe attuare il ri-finanziamento degli ammortizzatori sociali Covid-19: sul piatto circa 15 miliardi. Una fetta di queste risorse servirà per coprire l'ampia richiesta di cassa ordinaria e in deroga targata D.L. 18; con le somme residue si copriranno le nuove richieste.

	Tasso di disoccupazione giovanile 25-34 anni (2a fascia)					
	Anno 2019 (%)			Anno 2018 (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ravenna	1,6	11,0	6,1	1,6	10,0	5,4
Emilia-Romagna	6,9	11,1	8,8	6,0	10,9	8,2
Italia	13,5	16,5	14,8	14,5	17,8	15,9

Approfondimento: la Cassa Integrazione.

Il trattamento di integrazione salariale, attualmente disciplinato da D.lgs. 148/2015, opera secondo tre tipi di intervento: l'ordinario, cioè in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato; l'intervento straordinario, cioè a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario); infine l'intervento in deroga, che è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla Cig straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La Cig in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la Cig straordinaria, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il ricorso alla Cig ordinaria in genere è da interpretare come fatto transitorio ed a rapido rientro; per la Cig straordinaria, il ricorso a questo tipologia di ammortizzatore denota una situazione di maggior difficoltà ed in parte strutturale.

Occorre anche ricordare che sulla Cig straordinaria ha influito una recente variazione delle norme a livello nazionale: con il D.L.109 del settembre 2018, è stata reintrodotta il trattamento straordinario di integrazione salariale "per crisi

aziendale qualora l'azienda abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale.....ecc.”, che era stata eliminata alcuni anni prima con la riforma degli ammortizzatori sociali operata con il Jobs Act.

Per quanto riguarda l'analisi dei dati tratti dall'osservatorio dell'Inps, in provincia di Ravenna le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel 2019 sono state 1.695.706, con un aumento, rispetto al 2018, del +118,7%. Il trend di crescita rilevato in regione e complessivamente in Italia, è stato pari, rispettivamente, a +38,4% e +20,2%.

Nella nostra provincia, le ore autorizzate sono state concentrate nell'industria in senso stretto e nell'edilizia.

Per quanto riguarda la tipologia, l'aumento è principalmente connesso alla elevata crescita delle ore di Cig straordinaria, il cui incremento è a tre cifre (+196,9% rispetto all'anno 2018), ricordando in questo caso anche il cambio di normativa citata in premessa che sicuramente avrà avuto il suo peso. Certo è che l'aumento al ricorso alla straordinaria è risultato molto più elevato in provincia di Ravenna che in Emilia-Romagna (+61,7%) e complessivamente in Italia (+31,2%). E molto spesso oggi la Cig straordinaria è l'anticamera della Naspi, la nuova indennità di disoccupazione.

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna				<i>Fonte:INPS</i>
Tipo		Anno 2018	Anno 2019	Var.%
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Ravenna	347.473	426.453	22,7
	ER	7.504.510	8.980.082	19,7
	ITALIA	95.656.895	105.437.162	10,2
Straordinaria	Ravenna	427.460	1.269.253	196,9
	ER	6.420.229	10.378.827	61,7
	ITALIA	116.609.623	152.988.367	31,2
Deroga	Ravenna	391	0	-100,0
	ER	130.810	88.567	-32,3
	ITALIA	3.742.949	1.228.073	-67,2
TOTALE	Ravenna	775.324	1.695.706	118,7
	ER	14.055.549	19.447.476	38,4
	ITALIA	216.009.467	259.653.602	20,2

Rispetto all'anno precedente, l'aumento delle ore autorizzate per la ordinaria in provincia di Ravenna è pari a +22,7%; +19,7% in regione e + 10,2 per l'Italia. In calo invece le ore autorizzate in deroga per tutti e tre i territori.